

# Manette agli evasori, sanzioni sotto esame

**Decreto fiscale.** Opposizioni e Italia Viva chiedono la soppressione delle nuove sanzioni per i reati tributari. Pressing per rivedere i tempi

Marco Mobili  
Giovanni Parente  
ROMA

La stretta sulle manette agli evasori fa il pieno di emendamenti soppressivi, tra cui anche quello di Italia Viva, o correttivi. E sul tavolo c'è anche il tema della sua decorrenza, oggi fissata con l'entrata in vigore della legge di conversione del decreto fiscale. C'è chi chiede il rinvio della decorrenza - ipotizzata anche dalla maggioranza - visto che le nuove sanzioni penali riscritte dal ministro della Giustizia Bonafede producono effetti diretti sui reati di versamento e dichiarativi: i primi possono essere stati commessi in corso d'anno nel 2019, i secondi si perfezionano solo nel 2020 con la presentazione della dichiarazione. Ci sono le imprese con esercizio "cavallo" e ci sono poi i dubbi sulla fattura inesistente: quando scatta il reato? Nel momento in cui è annotata o quando è presentata la relativa dichiarazione in cui se ne fa uso? C'è poi un'istanza ora avanzata dalla Lega, ma fino a qualche tempo fa cara anche alla sinistra, ossia quella di escludere dai reati tributari chi ha dichiarato tutto ma non è riuscito a saldare il conto con il Fisco.

Ad attirare le attenzioni di tutte le forze politiche ci sono i nuovi obblighi sulle ritenute negli appalti e subappalti. C'è chi chiede la soppressione del nuovo meccanismo proposto dal Governo o comunque di mitigarne l'impatto sulle imprese rivedendo l'ambito oggettivo e soggettivo. Altro tema su cui maggioranza e opposizione hanno trovato più di una convergenza nel proporre i correttivi al Governo è l'obbligo di compensazione dei crediti fiscali solo dopo l'indica-

zione in dichiarazione.

Oggi intanto sarà la relatrice al Dc presidente della Commissione Finanze della Camera, Carla Ruocco (M5S), a fare una prima scrematatura delle circa 900 proposte di modifica presentate da maggioranza e opposizione. Sotto la tagliola delle inammissibilità potrebbero cadere emendamenti già

## LE CONVERGENZE

### Ridurre i vincoli per rilanciare la raccolta dei Pir

Tutti vogliono i Pir. I piani individuali di risparmio occuperanno un spazio importante in Commissione Finanze sul decreto fiscale. Tra i promotori per rilanciare lo strumento di investimento nell'economia reale c'è anche l'ex ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa che li ha voluti e introdotti nel mercato finanziario. Con lui il Pd chiede la soppressione delle misure introdotte un anno fa che con l'obbligo di destinazione del 5% dell'investimento in venture capital e Aim, nonché con i paletti del decreto attuativo, hanno bloccato la raccolta. Sul loro rilancio è pronta a scommettere anche la relatrice Carla Ruocco e dall'opposizione Forza Italia ha tradotto in emendamenti la sua proposta di legge. Al ministro dell'Economia Gualtieri l'onere della sintesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sbandierati in queste ultime ore come quello sull'Iva agevolata al 10% per l'igiene intima femminile o quelli sullo scudo penale per la ex Iva, presentati da opposizione e Italia Viva. Su questi ultimi, in particolare, la Ruocco è pronta ad ascoltare la commissione e a ripescare i correttivi se dovesse riscontrare la volontà di affrontare all'unanimità il tema. Per arrivare ai primi voti bisognerà attendere come lunedì 18 per chiudere l'esame di merito entro il 25 novembre data in cui è fissato, ad ora, l'approdo in Aula.

Sugli appalti tutte le forze politiche chiedono un intervento correttivo. Tra quelle di maggioranza è Italia Viva, con Luigi Marattin, a chiedere la soppressione e comunque un alligeringimento dell'ambito di applicazione rivedendo le soglie di esclusione dalla stretta (imprese in attività da almeno tre anni e che nei due anni precedenti abbiano versamenti registrati nel conto fiscale per un importo superiore a 2 milioni di euro). Ci sono anche 15 Stelle a lavorare sulle esclusioni. Con Raffaele Frano propongono di escludere dalla stretta sulle ritenute i condomini con meno di venti famiglie, artigiani, commercianti e professionisti e l'importo da versare non supera i 50 mila euro. Anche Leu, con Stefano Fassina, chiede di escludere dall'obbligo di versamento delle ritenute professionisti, autonomi e condomini. Più radicale la soluzione proposta delle forze di opposizione che chiedono la soppressione dell'articolo 4. Se proprio non si può la Lega chiede l'esclusione dei condomini. Forza Italia, anche quella delle piccole e medie imprese, il Pd dal canto suo punta a conservare la ratio della norma anti evasione

**Appalti.** Tutte le forze politiche chiedono di escludere dal nuovo obbligo sulle ritenute condomini, professionisti, artigiani e piccole imprese



Nuove sanzioni penali. Il Guardasigilli, Alfonso Bonafede

Verso l'inammissibilità i correttivi sull'Iva agevolata per gli assorbenti e quelli sullo scudo dell'ex Iva

e il relativo gettito e come già annunciato dal relatore al Dc, Gian Mario Fragomeli, si potrebbe prevedere una comunicazione da trasmettere alle Entrate entro 30 giorni dalla stipula del contratto di appalto con tutti i dati relativi alla gara.

Sulle compensazioni i partiti di maggioranza e opposizione chiedono di escludere dalla stretta i professionisti, oppure i contribuenti che hanno investito in ricerca e sviluppo in patent box, nonché di elevare anche fino a 50 mila euro il tetto oltre il quale i crediti d'imposta per essere compensati devono prima passare in dichiarazione. Tutti chiedono, poi, di ridurre la sanzione da 1.000 euro sulle indebitate compensazioni.

Il centro destra si schiera per l'abolizione del limite del contante o in subordine di mantenere la soglia attuale di 3 mila euro come chiede Sestino

Giacomoni di Forza Italia. Alla richiesta della Lega di rendere applicabili gli Ilsa del 2020 per i controlli sull'anno d'imposta 2018 (saltando dunque il 2019) si aggiunge l'idea cara ai 5 Stelle di una dichiarazione Ilsa precompilata. Oltre che su questo tema, nel pacchetto semplificazioni Giovanni Curro (M5S) spinge per un nuovo 770 trimestrale così da poter superare anche i vincoli sulle ritenute.

La flat tax incrementale e l'abolizione dello split payment saranno due cavalli di battaglia di Marco Osmato (Fdi), mentre l'abolizione della Tasse l'addio all'Irap con la trasformazione in addizionale all'Ires o all'Irpef, nonché la riapertura della pace fiscale all'anno 2018 (cartelle, Iiti, accertamento e altro) sono i correttivi voluti da Alberto Gusmeroli e Massimo Bitondi (Lega).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri le esperienze e le emozioni che ti può regalare il Veneto. Dalle spiagge alle cime delle Dolomiti, dalle calli di Venezia ai forti della prima Guerra Mondiale, dagli scorci del Lago di Garda ai paesaggi del Delta del Po. Da Romeo e Giulietta ad Andrea Palladio, dalle terme naturali agli sport più